

di tutto ciò che avrà fatto in merito e di tutto ciò che sarà per risultargli, io credo, o signori, che non si possa andare più avanti e che non vorrete pregiudicare la questione.

ASPRONI. Io ho domandato la parola per fare una proposta che spero sarà accettata da tutti.

Invece di rimettere questa petizione al ministro delle finanze, ed all'onorevole guardasigilli, io propongo che siano rimesse al presidente del Consiglio per distribuirle a quei Ministeri cui spettano. Se mai ci fossero municipi compromessi, il ministro dell'interno deve discioglierli. Se vi sono agenti delle tasse che hanno mancato, il ministro delle finanze deve punirli amministrativamente e darne conto alla Camera. Il ministro di grazia e giustizia poi deve ordinare che si proceda contro i concussionari se ve ne sono, e contro i falsari. Ora, onorevoli colleghi, permettetemi una sola considerazione, avvertendo che io la dirigo al ministro di grazia e giustizia ed a coloro che sono incaricati di esaminare la legge dell'ordinamento della magistratura.

Signori, credete voi che questi fatti sarebbero stati possibili se vi fosse stato un Ministero pubblico veramente indipendente o dipendente solo dalla legge, ed una magistratura che avesse fatto il suo dovere? Io credo di no. Dunque provvedete a questo male gravissimo, perchè la giustizia è il fondamento dello Stato.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Si potrebbe dolere l'onorevole Asproni se qualcuno si fosse rivolto al Ministero pubblico ed ai magistrati e li avesse trovati restii ad accogliere la sua domanda, la sua denuncia, la sua querela. Ma se nessuno si è mai rivolto al Ministero pubblico, se questi non ne ebbe notizia dei fatti ora denunciati, qual rimprovero si può fare alla giustizia perchè non abbia provveduto per fatti che le erano ignoti?

Io lo ripeto ancora una volta, quando qualcuno si rivolgerà al Ministero pubblico, ovvero quando le istanze e le petizioni, di cui si è data lettura, saranno rinviate al Ministero, potrà esser certa la Camera che l'uno e l'altro provvederanno nei modi di legge; che si procederà giudizialmente contro gli imputati e che secondo i risultamenti dell'istruzione saranno puniti quelli che saranno chiariti colpevoli.

Voci. Ai voti! ai voti! (*Rumori incessanti*)

PRESIDENTE. Essendo chiesta la chiusura, domando se è appoggiata.

NICOTERA. Domando la parola contro la chiusura.

Mi permetta per un momento la Camera di rilevare la strana confusione che si fa in questa questione.

L'onorevole ministro Sella ha confuso il reclamo amministrativo colla questione penale. Passa una grandissima distinzione tra l'una cosa e l'altra.

Egli poi ha pensato che la Camera vuol sentenziare, che vuol condannare. Niente di tutto questo.

Noi diciamo: le petizioni vadano al ministro delle

finanze per la parte amministrativa che lo riguardano; ed io sono certo che il ministro delle finanze non mancherà di prendere tutte le dovute informazioni, e quando troverà veri taluni dei fatti denunciati, saprà punire amministrativamente i funzionari.

Ma vi ha un'altra natura di fatti denunciati pei quali deve procedere il magistrato; e per questi fatti noi chiediamo che il ministro di grazia e giustizia, al quale oggi sono denunciati, inviti il magistrato a procedere.

Aveva perfettamente ragione il ministro di grazia e giustizia quando, rispondendo all'onorevole Asproni, osservava che il magistrato, nell'ignoranza in cui era di questi fatti, non aveva potuto procedere.

CARINI. Ci vuole una querela.

NICOTERA. No, ci sono dei fatti. (*Rumori in vario senso*)

PRESIDENTE. Onorevole Nicotera, parli contro la chiusura.

NICOTERA. Vi sono dei fatti, onorevole Carini, pei quali non è necessaria la querela, è il magistrato che viene a procedere d'ufficio; e questi, dei quali si parla nelle petizioni, sono precisamente di quelli sui quali il magistrato deve procedere d'ufficio.

Una voce. Bisogna constatarli.

NICOTERA. Ora che i fatti sono denunciati, il ministro di grazia e giustizia deve dichiarare, ed io me ne contento, che ne prenderà conoscenza. (*Rumori e conversazioni*)

PRESIDENTE. Facciano silenzio: non si sente.

NICOTERA. Io mi contento che il ministro di grazia e giustizia dichiari che prenderà conoscenza dei fatti denunciati dalle petizioni, e quando presentino i caratteri voluti dal Codice penale, li denuncerà al magistrato: non domando che questo.

MINISTRO PER LE FINANZE. Vorrei fare una sola dichiarazione. Per finire la questione, accettiamo l'invio che propone l'onorevole Asproni.

Voci. No! no!

PRESIDENTE. È inutile dire *no, no*. L'onorevole ministro faccia la sua dichiarazione e la Camera deciderà.

MINISTRO PER LE FINANZE. Poichè sono stati denunciati fatti d'indole diversa, che riguardano anche i comuni, si faccia l'invio al presidente del Consiglio, il quale distribuirà le petizioni a chi spetteranno per ragione di competenza.

Molte voci. La chiusura!

PRESIDENTE. Pongo anzitutto ai voti la chiusura.

(È approvata.)

Sono tre le proposte. Una è quella della Commissione, la quale chiede che le petizioni sieno inviate al ministro delle finanze; l'altra è dell'onorevole Asproni che domanda che sieno inviate al presidente del Consiglio; l'onorevole Florena poi propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro di grazia e giustizia a procedere contro gli agenti delle imposte che sono